



Kokoro Bunka Karatedō Kenkyūkai

KOKORO INTERNATIONAL

心文化空手道研究会

IL PALLEGGIO

Penso che tutti possano essere d'accordo, compresi i non appassionati e non giocatori, sul fatto che il tennis sia un bellissimo sport.

Anche per i non-giocatori e per i non-appassionati come me, infatti, vedere due fuoriclasse che si sfidano, in modo corretto e rispettoso, è sempre un momento veramente interessante e appassionante. Ma questo, almeno per quel che mi riguarda, vale per tutti i giochi, gli sport, le arti, e non solo per il tennis.

A mio avviso, infatti, in qualsiasi campo, quando l'essere umano dà il meglio di sé ed eccelle, è sempre un momento di grande respiro e speranza per l'umanità, momento, quindi, che non può non appassionare.

Nel tennis giocato dai fuoriclasse sono moltissime le cose che mi affasciano, come - per esempio - il gesto atletico, la precisione, la rapidità, la determinazione, e potrei continuare così con un lungo e dettagliato elenco.

C'è però un momento particolare, di appena una manciata di secondi, che, più di ogni altra cosa, mi fa pensare: "come vorrei essere un giocatore di tennis!", per poi riformulare subito il pensiero per precisare: "...un giocatore **fuoriclasse** di tennis!".

È il momento dove il tennista, fuoriclasse, palleggia prima della battuta. Quei pochi secondi dove, dopo aver ricevuto almeno tre palle dal raccattapalle, averle analizzate con cura, averne scartata una e averne messa una in tasca, si appresta a far la battuta con la palla che gli è rimasta in mano iniziando a farla rimbalzare a terra per alcuni secondi, 5-10 al massimo. In quello stesso momento, il pubblico, come colpito da un comandamento divino che impone il silenzio, si ammutolisce!

Questo aspetto non finirà mai di stupirmi!



Kokoro Bunka Karatedō Kenkyūkai

KOKORO INTERNATIONAL

心文化空手道研究会

Nel caso, peraltro molto molto raro, che tra le migliaia di spettatori ce ne sia anche uno solo che non riesce a trattenere uno starnuto, il fuoriclasse ferma il palleggio, rimane impassibile - altro fatto, per me, sicuramente straordinario! - per poi, una volta sicuro che non seguirà un secondo starnuto, riprendere a palleggiare.

All'inizio del palleggio, al suo avversario - fuoriclasse anche lui - concede solo uno sguardo quasi furtivo, umile, senza alcun accenno di sfida, ma di rado: il più delle volte, infatti, tiene il capo chino, assorto in questo suo palleggio ignorando completamente l'avversario per poi dirigere lo sguardo verso la sua posizione solo al momento della battuta vera e propria.

Ma a cosa gli servirà questo palleggio?

A concentrarsi? A far capire alla palla che deve prepararsi a viaggiare a 200 Km/h? A scegliere la strategia di battuta? A distrarre l'avversario?

Sì, probabilmente a una di queste cose o a tutte insieme, o ad altre ancora che non possiamo conoscere.

Sembrerebbe, però, che tutti - ma proprio tutti - siano d'accordo che questi 5-10 secondi debbano essere solo suoi, e che a nessuno sia permesso di portarglieli via o inquinarli in alcun modo.

Momento magico questo dei 5-10 secondi del palleggio!

Magico per chi palleggia, ma magico anche per gli spettatori, che siano lì presenti alla partita o più comodamente seduti davanti alla TV.

Al giorno d'oggi, riuscire a trovarsi tutti d'accordo nello stare in silenzio anche solo per 5-10 secondi, è prerogativa dei fuoriclasse, giocatori o spettatori che siano!

Oss!

Dario Marchini